

Medici di famiglia, la riforma non piace ai camici bianchi siracusani. Lo Monaco (Fimmg): “Colpo di mano”

La riforma dei medici di famiglia non convince i camici bianchi siracusani. L'annunciato progetto del ministro della Salute Schillaci si articolerà in due fasi. Un decreto legge per assicurare in fretta la necessaria dotazione organica alle nuove Case di comunità, con dottori dipendenti e non più in convenzione; e dopo un disegno di legge con tutte le altre misure, inclusa la nuova modalità di retribuzione. Entro fine mese, il progetto arriverà in Consiglio dei ministri. Due gli scogli principali: la formula della dipendenza al posto del rapporto libero professionista/subordinato e la nuova remunerazione che sarebbe parametrata non più sul numero di assistiti ma sulla valutazione di obiettivi.

Riccardo Lo Monaco è il segretario provinciale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg). E' il giudizio sulla riforma Schillaci è netto: “un colpo di mano”. Per Lo Monaco, “il ministro vuole riempire per forza queste Case di comunità, in una corsa contro il tempo per rispettare il Pnrr. Se dovesse venire confermato l'obbligo per tutti i medici di medicina generale di passare ad un rapporto di dipendenza, noi saremo pronti allo sciopero”.

Quanto alle Case di Comunità, “nei Distretti della provincia di Siracusa queste strutture sono ancora a livello embrionale. Non dimentichiamo – aggiunge Riccardo Lo Monaco – che potrebbero emergere difficoltà oggi sottovalutate. Penso all'area montana, con la Casa di comunità a Palazzolo. Ma come faranno da Ferla, da Cassaro o Buccheri a spostarsi per raggiungere quel centro? La popolazione, peraltro, sta invecchiando. Ecco, capirete come sia fondamentale mantenere

la figura tradizionale del medico di famiglia, con lo studio che spesso è anche vicino casa dell'assistito. Un presidio veramente territoriale. Una presenza capillare che non si deve perdere in nome delle Case di comunità".

Lentini, sfiducia confermata: respinto il ricorso dell'ex sindaco Lo Faro

Il Tar di Catania ha respinto il ricorso dell'ex sindaco di Lentini, Rosario Lo Faro, contro la mozione di sfiducia votata dal Consiglio comunale lo scorso 16 marzo.

I giudici amministrativi hanno dichiarato il ricorso in parte inammissibile e comunque infondato, confermando la legittimità dell'atto con cui l'aula aveva sfiduciato il primo cittadino, determinando poi lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del commissario.

Il nodo centrale del ricorso riguardava la procedura seguita per arrivare alla sfiducia.

Secondo Lo Faro e gli altri ricorrenti, la seduta del 16 marzo sarebbe stata illegittima perché convocata e presieduta dal vicepresidente del Consiglio comunale, in assenza del presidente dimissionario. Una situazione che, a loro dire, avrebbe imposto prima l'elezione di un nuovo presidente.

Di diverso avviso il Tar, secondo cui lo statuto e il regolamento comunale non limitano i poteri del vicepresidente rispetto a quelli del presidente. Non solo, il concetto di "assenza" del presidente comprende anche la "vacanza" della carica, come nel caso delle dimissioni e quindi – secondo i giudici amministrativi – il vicepresidente poteva pienamente convocare e presiedere la seduta, anche su un tema delicato

come la sfiducia.

Inoltre, per il Tribunale Amministrativo non è provata alcuna lesione concreta delle prerogative di altri consiglieri comunali ricorrenti.

Il Tar ha inoltre chiarito che anche un eventuale rinvio dell'elezione del presidente non avrebbe inciso sull'esito del voto di sfiducia. Quanto al parere contrario del segretario comunale, non era vincolante ed è stato comunque valutato dal Consiglio. Sul presunto "sviamento di potere", non c'è prova di un uso distorto delle regole per fini politici illegittimi. A poco meno di venti giorni dal voto, resta quindi valida la sfiducia a Lo Faro come anche il percorso che ha portato al commissariamento del Comune di Lentini.

Palazzolo. Festival internazionale del teatro classico dei giovani: laboratori, visite ed esperienze a Palazzolo

Tutto pronto per il Festival del teatro classico dei giovani. Domenica 10 maggio l'atteso inizio della rassegna che riunirà a Palazzolo migliaia di giovani provenienti da tanti Paesi. E si preparano anche le attività collaterali che da alcuni anni, ormai, l'assessorato comunale alla Cultura, guidato da Nadia Spada, promuove per i giovani che dopo aver recitato resteranno a Palazzolo per vivere un'esperienza culturale unica.

In programma attività specifiche dedicate alla formazione, con

passeggiate in aree di particolare interesse storico artistico del paese, dialoghi con docenti. E soprattutto laboratori teatrali, una delle attività più richieste dalle scuole e molto attese dagli studenti.

Il progetto, coordinato dall'assessorato, vede la partecipazione di alcuni partner che operano sul territorio, dall'Accademia d'Arte del Dramma Antico (A.D.D.A.), all'associazione FarePalazzolo, all'Associazione VAN e all'Istituto superiore "Palazzolo Acreide".

Inoltre gli studenti potranno acquisire e sviluppare competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso attività di Formazione scuola lavoro (ex Pcto), con visite guidate per scoprire i monumenti, laboratori.

In particolare saranno coinvolti gli studenti di Palazzolo, sia dell'Alberghiero, ma anche del liceo Linguistico. Inoltre verranno messi a disposizione delle scuole dei pulmini per raggiungere il teatro e dunque organizzare e garantire al meglio l'accoglienza.

Le attività per le scuole si svolgeranno nel pomeriggio, mentre al mattino gli studenti reciteranno al teatro di Akrai. Inoltre i giovani potranno fermarsi per il pranzo in una delle strutture di Palazzolo che hanno aderito al progetto.

"Il Festival del Teatro Classico dei Giovani di Palazzolo – afferma l'assessore Spada – è un appuntamento ormai consolidato che valorizza il talento delle nuove generazioni e promuove la conoscenza del patrimonio teatrale antico. Particolare rilievo assumeranno i laboratori pomeridiani dedicati alle scuole, pensati come spazi di formazione e partecipazione attiva, dove studenti e studentesse potranno avvicinarsi al teatro in modo creativo e coinvolgente e anche conoscere Palazzolo e le sue bellezze. Un'iniziativa che rafforza il legame tra cultura, educazione e territorio, offrendo ai giovani un'importante occasione di crescita personale e collettiva. I ragazzi delle nostre scuole che partecipano all'accoglienza sono quaranta, un numero straordinario che cresce, esempio di grande sinergia con il nostro istituto di Palazzolo. E poi ci saranno molte scuole

che ritorneranno per più giorni a Palazzolo. E questo è un grande traguardo frutto del lavoro di squadra, di intesa e di perseveranza avviato in questi anni con molte realtà del territorio e con i ristoratori. Il Festival dunque continua a crescere ed è un volano di sviluppo economico, culturale e sociale”.

Scuole vulnerabili, stretta sui controlli: la Polizia sorprende due ladri all'Einaudi

le scuole si sono improvvisamente scoperte vulnerabili. Nel giro di pochi giorni, diversi sono stati gli episodi vandalici all'interno e di intrusioni notturne. Da Siracusa a Pachino, passando per Cassibile. Presi di mira i distributori automatici di alimenti e bevande, per trafugare pochi spicci ma causando grossi danni agli ambienti scolastici e agli uffici presi di mira.

Arriva la prima risposta delle forze dell'ordine. Su disposizione del Questore di Siracusa, Roberto Pellicone, sono stati pianificati servizi di controllo del territorio, particolarmente orientati alla sicurezza degli uffici pubblici della città e, in particolare, dei plessi scolastici.

E così, ieri sera, gli agenti delle Volanti hanno sorpreso due uomini all'interno del Liceo Einaudi. Alla vista dei poliziotti, hanno cercato di fuggire. Uno di loro, un siracusano di 28 anni, conosciuto alle forze di polizia anche per aver commesso in passato reati simili, è stato bloccato; l'altro, invece, è attualmente ricercato. Il ventottenne, al

termine delle incombenze di legge, è stato denunciato per il reato di tentato furto aggravato.

Addio a Enzo Annino: fu volto dei Mammasantissima e artista a tutto tondo

Lutto nel mondo della musica e dello spettacolo siracusano. All'età di 85 anni si è spento oggi Enzo Annino: autore, attore, compositore e musicista e leader dei Mammasantissima. Enzo Annino è stato il mattatore del folk cabaret e per decenni tra i volti più noti delle tv siciliane. Sempre ironico, mai banale, ha legato il suo nome a quello di artisti siciliani e non solo.

Con la scomparsa di Enzo Annino, Siracusa non perde soltanto un artista, ma l'anima di un'epoca. Annino ha saputo trasformare la "sicilianità" in un linguaggio universale di ironia, swing e sferzante satira sociale. Da un lato, ha riempito le piazze; dall'altro è stato a lungo legato al teatro impegnato, con collaborazioni come quella con Paola Borboni. Annino era anche un narratore, dei vizi e delle virtù di una terra difficile, che amava profondamente ma di cui metteva in evidenza le contraddizioni. In tanti lo ricordano in queste ore anche attraverso i social.

"Oggi lascia la Terra Enzo Annino, Uomo buono ed Amico vero che ha fatto della siracusanità e della goliardia le sue bandiere -le parole commosse di Giovanni Di Lorenzo, delegato del quartiere Neapolis a lui molto legato- Indimenticato autore, attore, compositore e musicista ma, soprattutto, uomo immagine dei Mammasantissima e felice sperimentatore di una invincibile formula di cabaret musicale che ha attraversato,

senza stanchezza, diverse generazioni”.

Discarica Grotte San Giorgio, Scerra (M5S): “No al reimpiego o alla riapertura”

“No al reimpiego o alla riapertura della discarica di Grotte San Giorgio. Ho presentato un’interpellanza al Ministro dell’Ambiente per verificare la legittimità della decisione della Regione Siciliana e chiederne l’immediata revisione”. Lo annuncia il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati, intervenendo sulla vicenda dell’impianto tra Lentini e Catania, al centro di un acceso dibattito dopo il via libera regionale alla cosiddetta “riprofilatura” che consentirebbe nuovi conferimenti di rifiuti. Scerra contesta in particolare la scelta di escludere il progetto dalla necessità di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, nonostante l’impianto sia stato autorizzato oltre dieci anni fa e abbia già raggiunto la propria capacità massima. “È difficile sostenere che un sito destinato ad accogliere ulteriori decine di migliaia di tonnellate di rifiuti possa essere valutato ancora sulla base di parametri e condizioni risalenti al 2010 e al 2013 – sottolinea il parlamentare – . Non solo ma la decisione regionale è in contrasto tra l’altro con gli indirizzi del Piano rifiuti approvato nel 2024 che ha tante pecche ma che sul punto mira a ridurre progressivamente il ricorso alle discariche fino a limitarlo al 10% entro il 2035. Sembra quindi una scelta dettata dall’emergenza e dalla carenza di impianti alternativi e non da una pianificazione coerente e rispettosa dell’ambiente e della salute dei cittadini. E si

sa, la premura in emergenza non è mai una buona consigliera". Con l'interpellanza, Filippo Scerra invita il Ministero dell'Ambiente ad esercitare le azioni di vigilanza previste dal Testo Unico Ambientale, verificando la congruità del provvedimento regionale e valutando eventuali interventi correttivi. "E' contro ogni logica pensare di risolvere le emergenze riesumando soluzioni del passato. La Sicilia – conclude Scerra – ha bisogno di una strategia moderna e sostenibile nella gestione dei rifiuti, non di scorciatoie che rischiano di aggravare problemi già evidenti".

Giungla di carrellati in strada e poche schermature, Cavallaro (FdI): "Introdurre obbligo e verifiche"

Passano gli anni, ma alcuni problemi restano sempre lì. Come in attesa di qualcuno che si faccia carico della soluzione. Prendiamo ad esempio il servizio di raccolta rifiuti. Su strada e marciapiedi, ad esempio, è tornata la giungla dei carrellati, lasciati su pubblico spazio sempre e comunque. E nel centro storico, il maquillage per renderli meno evidenti laddove ci sono diverse attività – soprattutto food and beverage – non è mai davvero divenuto regola. Diventano così facile invito ad abbandonare spazzatura nei pressi o all'interno, se privi di sistema di chiusura.

Il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI) da settimane punta tutti i nodi critici del servizio a Siracusa. L'esponente di opposizione ricorda come il regolamento della gestione dei rifiuti urbani e dell'attività di spazzamento e

lavaggio delle strade (datato 2023), preveda agli articoli 23 e 28 “di ritirare i carrellati dalla strada, dopo gli orari di raccolta e la possibilità di adottare schermature dei carrellati autorizzati su strada pubblica, quando sono carenti gli spazi interni”. Anche il regolamento sul decoro urbano, approvato nel 214, è chiaro sul punto ma non introduce però un obbligo diretto circa l’uso delle schermature.

Pur essendo opzione consigliata – e praticata in molti altri comuni anche della vicina provincia di Ragusa – a Siracusa rimane soluzione non praticata. “Problemi di mentalità, di cattiva amministrazione che non si attiva per proporre e persuadere e poi per reprimere”, analizza Cavallaro. Che annuncia la volontà di portare in Consiglio comunale un provvedimento per modificare gli articoli in questione, “per rendere obbligatorie verifiche periodiche e schermature dei carrellati autorizzati all’esterno”. E lancia la sfida all’assise: “vediamo che boccherà questi provvedimenti”.

Museo Civico di Avola, progetto di restauro con il liceo “Gagini”

Continua a prendere forma, anche coinvolgendo le nuove generazioni, il Museo Civico di Avola di Palazzo Modica. Il sindaco, Rossana Cannata parla dell’avvio di una nuova collaborazione tra il Comune e il Liceo Artistico “Antonello Gagini”, nell’ambito del percorso di valorizzazione di Palazzo Modica e del nascente Museo Civico, avvenuta grazie alla convenzione attivata dall’amministrazione comunale e alla sinergia con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa guidata da Antonino Lutri, assieme alle prof.sse

Gringeri Pantano, Valenti e Aliano. Il progetto prevede una campagna di interventi conservativi su manufatti lapidei e lignei, realizzati all'interno del laboratorio di restauro del Liceo Artistico "Antonello Gagini", con il coinvolgimento diretto di studenti, docenti ed esperti del settore. "Prende il via una nuova fase dedicata al restauro e alla tutela di opere custodite all'interno di Palazzo Modica – sottolinea -. Vogliamo che il nuovo museo diventi sempre più un luogo vivo, aperto alla città e ai giovani trasformando il patrimonio culturale in occasione di formazione, partecipazione e crescita". L'iniziativa si inserisce nel progetto "RestaurAzione didattica 15", grazie alla convenzione condivisa con la dirigente scolastica Giovanna Strano, con il coordinamento amministrativo della DSGA Laura Interlando. Le attività saranno seguite dai docenti Paolo Romano e Antonino Sicari, assieme alla restauratrice Teresa Tropea e al diagnosta del restauro Salvatore Russo. "Continuiamo a costruire un museo moderno, inclusivo e radicato nel territorio – conclude il sindaco Cannata – capace di mettere in rete istituzioni, scuola e comunità, restituendo valore alla nostra identità culturale attraverso la partecipazione attiva delle nuove generazioni".

Mense scolastiche, incontro sull'educazione alla sicurezza alimentare all'Urban Center

Un incontro rivolto soprattutto ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, ai genitori ed ai referenti del servizio di

refezione scolastica.

Il tema è "Mensa in FormAzione e si terrà domani all'Urban Center, a partire dalle 15:30. E' promosso dal settore Istruzione del Comune di Siracusa, retto dall'assessore Edy Bandiera.

□ Si tratta di un appuntamento pubblico ma rivolto soprattutto ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, ai genitori e ai referenti del servizio di refezione. L'obiettivo è illustrare le buone pratiche e le iniziative dell'amministrazione comunale per affermare un modello in cui il consumo dei pasti a scuola diventa occasione di consapevolezza sulla sostenibilità ambientale e sulla sicurezza alimentare.

□ L'incontro, introdotto dall'assessore Bandiera, si svolgerà con la formula del talk-show. Interverranno un dietista, che parlerà di prodotti biologici e a "chilometro zero"; lo chef e docente Giovanni Fichera; gli esperti di igiene alimentare dell'Asp e quelli di tecnologia per una maggiore sicurezza nelle mense scolastiche.

□ Al progetto sono collegati due concorsi rivolti agli alunni: "Un mare di idee", dedicato al consumo del pesce e alla lotta allo spreco alimentare; e "Legumi, i sultani della dieta mediterranea" con il quale i ragazzi scopriranno il viaggio dei prodotti dal campo alle mense e realizzeranno un ricettario.

**Auteri (Dc) presenta un nuovo
esposto in Procura:
"Verificare i lavori alla**

Columba di Sortino”

Il deputato regionale Carlo Auteri (Dc) presenta un nuovo esposto in Procura sui lavori condotti nell'edificio scolastico Columba di Sortino. “Quello che sta emergendo è gravissimo e merita il massimo approfondimento da parte della Procura della Repubblica”, le parole dell'esponente Dc. “Dopo mesi di richieste di accesso agli atti, sopralluoghi e segnalazioni – stigmatizza Auteri – oggi emerge un quadro che, se confermato, sarebbe inquietante. A novembre 2025 – spiega – veniva pubblicato un avviso ai creditori che presupponeva la conclusione dei lavori, ma durante il sopralluogo effettuato anche il 22 aprile 2026, con l'assistenza dei Carabinieri, il cantiere risultava ancora non ultimato”.

Secondo quanto riportato nell'esposto, sarebbero stati prodotti e trasmessi atti amministrativi e rendicontazioni al Ministero attestanti il completamento dell'opera e lo stato avanzato dei lavori, con contestuali liquidazioni economiche all'impresa esecutrice e ai tecnici coinvolti. “Chiediamo alla Procura di verificare eventuali ipotesi di falso ideologico in atto pubblico e truffa aggravata ai danni dello Stato – aggiunge il parlamentare regionale – perché qui si parla di fondi pubblici destinati alla sicurezza di una scuola. Non si può scherzare sulla pelle dei ragazzi e delle famiglie”.

Auteri punta inoltre il dito contro quelli che definisce “ritardi e atteggiamenti omissivi” nella consegna della documentazione richiesta attraverso gli accessi agli atti.

foto archivio